

## **Ridotte in schiave e costrette a prostituirsi Sgominata banda di albanesi: 10 arresti**

OLBIA. È scattato all'alba di ieri il blitz dei carabinieri della compagnia di Olbia che hanno eseguito una decina di ordinanze di custodia cautelare nei confronti di presunti appartenenti a un'organizzazione criminale di albanesi e italiani specializzata nello sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. La banda è accusata anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di riduzione in schiavitù. Le vittime sono ragazze dell'Europa dell'Est, alcune delle quali minorenni, costrette a prostituirsi a Olbia, Cagliari, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Firenze e Milano. Convinte a raggiungere l'Italia con l'inganno, le giovani si ritrovavano per strada per non subire terribili ritorsioni. AH' operazione, estesa a Olbia, Cagliari e Reggio Calabria, ha partecipato un centinaio di carabinieri.

Nella tratta delle bianche da avviare alla prostituzione scoperta dai carabinieri di Olbia c'era anche la giovanissima «lucciola» rumena uccisa l'11 settembre scorso a Cagliari da un cliente davanti al cimitero di San Michele. Vasilica Daniela Barbulescu, 19 anni, accoltellata dall'agricoltore trentenne Daniele Mereu, che si era poi impiccato per il rimorso, era una delle giovani arrivate in Italia piene di speranza, alle quali un'organizzazione di albanesi e italiani aveva promesso un'occupazione. Sono almeno 25 le vittime ridotte in schiavitù e avviate alla prostituzione dopo essere state convinte a lasciare i loro Paesi d'origine: Romania, Bulgaria, Ucraina e Moldova. Dopo averle ingannate, i loro sfruttatori - una decina quelli individuati nelle indagini svolte dalla compagnia dei carabinieri di Olbia - le segregavano, le violentavano e, dopo averle private di documenti e telefonini, le costringevano a prostituirsi in alcuni appartamenti del centro della città gallurese, a Cagliari, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Firenze e Milano. In alcuni casi le ragazze sono state private anche del cibo.

Ieri all'alba un centinaio di militari è stato impegnato, in particolare fra Olbia, Cagliari, Reggio Calabria, nell'esecuzione di dieci ordinanze di custodia cautelare in carcere, firmate dal Gip di Cagliari: quattro uomini della banda sono ricercati all'estero, mentre gli altri sei sono stati arrestati.

A Ozieri (Sassari) i militari hanno prelevato l'unico sardo del gruppo, Andrea Ledda, 25 anni, originario di Alà dei sardi. A Napoli è stato arrestato Ciro De Caro, a Olbia l'albanese Andi Skuro, 29 anni, mentre il connazionale Robert Baba di 31 anni è stato rintracciato a Milano. Fra gli arrestati ci sono anche due donne albanesi, considerate assieme ai connazionali i capi dell'organizzazione specializzata nello sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. La banda è accusata anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di riduzione in schiavitù.

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**